Anno 52 — Sabato 17 Dicembre 1927 - Anno VI — N. 297

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo in Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 36 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Il Parlamento chiude i suoi lavori

Credito agrario e assicurazione contro la tubercolosi

La seduta della Camera

ROMA, 16.

La seduta comincia alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO.

Si accordano alcuni congedi.

Per l'ordinamento del Credito agrario

Dopo l'approvazione, senza discussione, di alcuni disegni di legge, si inizia la discussione di quello concernente la conversione in legge del R. D. relativo ai provvedimenti per l'ordinamento del Credito Agrario nel Regno.

BARBIELLINI-AMIDEI — Rilevando che il Credito agrario deve potersi ottenere là dove si esplica la naturale attività agraria in una provincia, sulla base economica dei commerci dei trasporti e delle condizioni dei mercati, chiede che la provincia di Piacenza sia, ai fini del Credito agrario, unita con la provincia di Milano con la quale esplica i maggiori traffici e con la quale ha maggiore affinità agricola. Propone in questo senso un emendamento all'articolo 14.

Il discorso del Ministro Belluzzo

BELLUZZO — Ritiene opportuno dare precise informazioni sul lavoro compiuto dopo la pubblicazione del Decreto e sui risultati ottenuti che sono assolutamente soddisfacenti. Il Decreto ha assicurato il rafforzamento e il completamento del credito agrario mediante dieci Istituti speciali regionali. Di essi, 4 già esistevano, e si è subito provveduto all'istituzione degli altri. Complessivamente si ha una disponibilità di circa 2 miliardi a disposizione dell'Agricoltura per operazioni di credito di piccolo miglioramento. Il Decreto prevede anche un Consorzio nazionale pel credito di miglioramenti incaricato di provvedere al finanziamento delle opere maggiori di bonifica. La costituzione predisposta e la stipulazione avrà luogo entro il corrente mese. Il capitale iniziale del Consorzio è di 250 milioni. Esso sarà un organismo snello senza palazzi, senza cariche (applausi) e non graverà quindi sulle disponibilità per l'Agricoltura italiana. E' stato assicurato il collocamento di un primo scaglione dei titoli del Consorzio e perciò può dirsi che il decreto ha già trovato la sua rapida e completa attuazione per risolvere il problema del finanziamento dell'Agricoltura in Italia. Fra i compiti essenziali del Consorzio vi è quello di concorrere ai problemi dell'irrigazione e il Ministro ha dato istruzioni alle Federazioni regionali o interregionali di anteporre a tutte le richieste di credito quelle relative alle opere di irrigazione. Ringrazia il relatore della sua esauriente relazione. Non può però accettare gli emendamenti proposti dalla Commissione che porterebbero un maggiore aggravio non consentito dal Bilancio; accetta solo quello relativo all'aumento da 5 a 9 membri del Consiglio di Amministrazione del Consorzio. Non può accettare l'emendamento dell'on. Barbiellini che verrebbe a sconvolgere l'euritmia della legge. Del resto altre province si trovano nelle stesse condizioni di Piacenza e quindi non è possibile costituire un precedente contrario a tutto il sistema instaurato dalla legge. Segnala infine alla riconoscenza dell'Italia gli Istituti che con entusiasmo fascista hanno risposto all'appello ad essi rivolto dal Governo. Conclude esprimendo la certezza che tutti i rurali d'Italia saranno grati per la riforma compiuta, al Governo nazionale e al suo Capo il quale ha voluto che il problema del Credito agrario avesse come ha avuto una soluzione totalitaria logica ed efficente. (Applausi).

BARBIELLINI-AMIDEI — Insiste nel suo emendamento.

Il PRESIDENTE mette in discussione gli articoli.

Si approvano i primi 13.

Il PRESIDENTE all'art. 14 pone a partito l'emendamento dell'on. Barbiellini-Amidei.

E' respinto.

Si approva l'art. 14 e si approvano tutti gli altri articoli del disegno di legge.

L'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi

Si inizia la discussione del disegno di legge per la conversione in legge del R. D. L. che istituisce l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

BELLUZZO (Ministro della Economia Nazionale) — All'art. 11 lettera E, propone che nel Comitato speciale amministratore della gestione autonoma per l'assicurazione contro la tubercolosi sia aggiunto un rappresentante dell'Opera nazionale per la protezione della maternità ed infanzia, e all'art. 13 propone che per la assicurazione di cui al decreto si applichi anche l'art. 5 del decreto 30 dicembre 1923, N. 3184.

MESSEDAGLIA (relatore) — Consente.

Il disegno di legge è approvato con queste due aggiunte.

Interrogazioni

BOTTAI (Sottosegretario per le Corporazioni) — Risponde all'on. Barbiellini-Amidei che le Commissioni paritetiche per le affittanze agrarie non sono disciplinate dalla legge, anzi sono sorte per temperarne il rigore. Il loro spirito informatore è prettamente corporativo perchè si ispira agli interessi di tutte le categorie interessate subordinatamente ai superiori interessi della produzione agricola nazionale. Nè appare consigliabile dettare norme sulla competenza di tali Commissioni che, essendo paritetiche, debbono seguire lo indirizzo dato dalle Associazioni professionali rappresentate, indirizzo che varia con le condizioni locali e con i differenti aspetti della cultura. Dall'altra parte, data l'importanza della materia sottoposta al giudizio delle Commissioni, il Ministero dell'Interno ha disposto che la loro presidenza sia assunta dai Prefetti, il che costituisce la garanzia indispensabile che esse non esorbiteranno dai compiti loro affidati. Rileva che in moltissimi casi, e fra l'altro in provincia di Piacenza, la quasi totalità dei ricorsi è stata conciliata ed anzi parecchie conciliazioni sono avvenute direttamente fra le parti. In complesso perciò l'opera delle Commissioni con l'adeguare gli affitti alla situazione economica attuale, ha contribuito e contribuisce a rinsaldare l'ordine nelle varie province.

BARBIELLINI-AMIDEI — Rileva che troppo spesso le Commissioni per opera dei rappresentanti della Confederazione degli agricoltori funzionano in modo da non garantire ugualmente gli interessi di tutti. Si giunge perfino a pretendere che si sottoscriva l'accettazione delle decisioni prima ancora della deliberazione (interruzioni del Sottosegretario alle Corporazioni). L'inconveniente ha tanto maggiore importanza quando si tratta delle Opere Pie del cui interesse l'oratore si preoccupa sopra ogni cosa. Del resto, per quanto riguarda le riduzioni dei fitti, vi sono le disposizioni del Codice Civile che governano completamente la materia.

Dopo la presentazione di varie relazioni su disegni di legge, il PRESIDENTE comunica che risultano approvati anche a scrutinio segreto e alla quasi unanimità tutti i disegni di legge finora discussi.

Comunica inoltre che l'ordine del giorno è esaurito e che la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle ore 18.

Quando il Presidente lascia il suo seggio è salutato da vivi applausi ai quali si associa la tribuna della stampa.

La seduta del Senato

ROMA, 16.

La seduta è aperta alle 16 sotto la presidenza di S. E. TITTONI.

Per l'educazione morale degli adolescenti

MARTELLI, Sottosegretario alle Comunicazioni, risponde all'interrogazione del sen. Garofalo sul modo in cui si è data esecuzione alle disposizioni riguardanti i fanciulli o adolescenti, intorno agli spettacoli cinematografici alle bevande alcooliche e all'uso del tabacco contenute negli articoli 22, 23, 27 e 27 bis della legge sulla protezione dell'infanzia e della maternità. Non ha mancato di diramare ai Prefetti chiare e precise istruzioni, illustrando l'importanza etico-sociale delle norme e incitando le autorità locali alla sorveglianza per l'applicazione di esse. Enumera le circolari emanate dal Ministro colle quali furono date categoriche istruzioni per impedire che fanciulli e adolescenti minori di 15 anni possano essere impiegati in sale di varietà, circhi equestri o dovunque si dessero rappresentazioni licenziose.

Nell'art. 70 del nuovo Testo Unico della legge di P. S. fu aggiunto l'obbligo per gli impresari o direttori di sale cinematografiche di indicare nei manifesti gli spettacoli da cui debbono essere esclusi i fanciulli o adolescenti al di sotto di 16 anni. Il Ministero ha motivo di ritenere che gli organi dipendenti abbiano corrisposto agli incitamenti in modo da impedire il ripetersi di qualche sporadico inconveniente. E' stato costante l'intervento del Governo allo scopo di preservare i fanciulli e gli adolescenti dai lavori non confacenti alla loro fisica idoneità, dall'influenza che può esercitare su loro l'uso e l'abuso dell'alcool e del fumo, dalla suggestione di spettacoli dannosi per l'educazione. Su tali direttive il Governo non mancherà di persistere.

GAROFALO — E' lieto delle dichiarazioni fatte dal Sottosegretario. Crede però che non sarebbe male ritornare a ricordare alle Autorità locali il loro dovere. Per i cinematografi comprende la difficoltà di provvedere anche per i criteri diversi delle Commissioni di revisione; per le rappresentazioni di scene delittuose deve riconoscere che vi è una diminuzione, ma dovrebbe essere proibito anche agli adulti assistere a tali spettacoli.

Ricorda il pregiudizio popolare che si ha sul vino come elemento buono per la salute; bisogna combattere tali pregiudizi; sarebbe opportuno che nelle osterie, negli spacci vi fossero dei cartelli in cui fossero riportate le disposizioni di legge sull'alcoolismo; non è neppure osservata la distanza fra le osterie e gli spacci; occorre pensare ai mezzi per la prevenzione e sarebbe forse opportuna l'istituzione della legge sulla vivisezione degli animali.

Derivazione ed utilizzazione delle acque pubbliche

Si inizia la discussione del disegno di legge: « Convalidazione dei decreti di legge concernenti le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche e delega al Governo di emanare un Testo Unico di legge contenente disposizioni riguardanti le acque superficiali e sotterranee e le connesse materie della regolazione dei deflussi, delle irrigazioni, delle agevolazioni finanziarie e fiscali, delle tariffe dei consumi e per la giurisdizione e le norme del relativo contenzioso ».

DE VITO, relatore. Manda un saluto alla memoria del Presidente dell'Ufficio centrale.

La nostra legislazione in materia di acque pubbliche rappresenta un ampio complesso di studi giuridici e tecnici. Questa legge ha ormai avuto la sua esecuzione e non deve allarmare la disposizione contenuta nell'art. 12 perchè le riforme che si dovranno apportare consisteranno solo in un coordinamento delle varie disposizioni. Detto ciò l'oratore passa ad illustrare il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, preso atto che il Governo nell'avvalersi della facoltà di coordinare e organicamente disciplinare le disposizioni vigenti per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche si atterrà ai criteri:

1) di mantenere inalterati i principi fondamentali stabiliti dal decreto 9 ottobre 1919 sulla demanialità delle acque, sul riconoscimento delle antiche utenze, e sulla preferenza ai grandi serbatoi e laghi artificiali nella determinazione degli aiuti finanziari dello Stato;

2) di accordare ai Consorzi la disponibilità delle acque dei canali di bonifica nei limiti necessari pel conseguimento della bonifica integrale e considerare in ogni caso l'acqua di irrigazione quale dotazione del fondo irrigato;

3) di disciplinare in quanto necessario, le grandi utilizzazioni di acque sotterranee suscettibili di uso generale pubblico, lasciando inalterato lo stato di fatto e di diritto e intensificando gli aiuti per le altre utilizzazioni individuali o consorziali specialmente nei riguardi agricoli o igienici;

4) di disciplinare il proprio intervento nella trasmissione o distribuzione dell'energia elettrica nei casi e limiti indispensabili per la tutela del pubblico interesse evitando le turbative all'esercizio e allo sviluppo dell'industria elettrica;

5) di evitare nelle concessioni di acque pubbliche gli abusi e gli effetti dannosi di eventuali monopoli; approva il concetto informatore del disegno di legge ».

Termina invitando il Senato, a nome dell'Ufficio centrale ad accordare voto favorevole al disegno di legge poichè a tutti è noto come l'on. Giuriati abbia dimostrato di sapere procedere in tutte le occasioni con equanimità, con coscienza e col pieno rispetto dei diritti di tutti e perchè è piena e illuminata la nostra fede nelle direttive del Governo che tende a portare sempre più in alto la ricchezza e la dignità del Paese. (applausi).

GIURIATI, Ministro dei Lavori Pubblici. — La relazione dell'Ufficio centrale e il commento che ne ha fatto il relatore, lo dispensano dall'intrattenere lungamente il Senato sulle materie contemplate dal disegno di legge. Dichiara che accetta in tutte le sue parti l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale. Ringrazia il sen. De Vito della sua collaborazione nella preparazione di questo disegno di legge e dell'altro sui canoni, nonchè delle cortesi parole che gli ha voluto rivolgere.

I decreti legge di cui si chiede la conversione in legge hanno ormai avuto una lunga esperimentazione e hanno dato ottimi resultati. Onde non vi sarebbe ragione di mutare lo stato di diritto. Tuttavia qualche ritocco sarà necessario lasciando invariato lo spirito informatore dei decreti stessi. Una mutazione importante vi sarà però per ciò che riguarda la repressione dei reati in materia di costruzione di dighe. Il Governo intende di impedire con estrema severità ogni speculazione privata; esso ricorda i disastri accaduti in Italia e fuori a cagione di rotture di dighe artificiali. Questa materia domanda l'applicazione di sanzioni più gravi delle sanzioni pecuniarie le quali sono insufficienti di fronte all'ingordigia delle speculazioni. Il Governo fascista ha dato e dà prova dei suoi intendimenti e dei suoi metodi in questa materia, pronto a stroncare ogni velleità di esosi interessi privati, e a difendere strenuamente gli interessi pubblici. Esso lascia piena libertà di iniziativa all'industria privata in questo campo, in cui ormai si può dire che l'Italia sta alla testa di tutte le Nazioni. Concludendo l'oratore esprime la sua gratitudine allo Ufficio centrale che colle sue chiare domande gli ha dato modo di fare chiare dichiarazioni al Senato, per modo che il disegno di legge potrà ottenere piena approvazione. (applausi).

Il PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale accettato dal Governo.

E' approvato. Come pure sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

E' poi approvato dopo breve discussione il disegno di legge: « Conversione in legge del R. D. L. 25 febbraio 1927 avente per oggetto provvedimenti sui canoni e su ogni altro provento dei beni e diritti immobiliari di demanio unico del disegno di legge ».

Senza discussione sono approvati alcuni altri disegni di legge e quindi anche a scrutinio segreto tutti quelli finora discussi.

Il saluto del Presidente

PRESIDENTE — Prima che il Senato sospenda i suoi lavori per essere riconvocato nel nuovo anno, porgo al Capo e ai Membri del Governo, ai Colleghi tutti del Senato cordialissimi auguri, fra i quali più fervidi è quello che possano vedere la nostra cara Patria sempre più prospera e grande. (applausi).

VOLPI. — Ho l'onore di ringraziare in nome del Governo il nostro illustre Presidente pel suo augurio e di porgere a tutti i senatori l'augurio del Governo e il ringraziamento per la collaborazione da loro data nel periodo dei lavori (applausi).

SODERINI. — Onorevoli Colleghi: Io spero che mi consentirete anche questa volta di farmi interprete dei sentimenti vostri e ringraziare vivamente il nostro caro Presidente dei suoi cortesi auguri. Non possiamo far altro che tornargliel centuplicati desiderando che per una lunga serie di anni ancora egli abbia ad essere nostra guida. Auguri non meno vivi noi facciamo al Capo illustre del Governo e ai suoi egregi collaboratori che insieme a noi hanno in vista solamente il bene della nostra cara Patria. (applausi).

La seduta è tolta alle ore 18.30. Il Senato sarà convocato a domicilio.

Eroico valore delle Camice nere in Cirenaica

Vittorioso scontro con i ribelli

BENGASI, 16.

Il 13 corrente alle ore 7 del mattino partiva da Barce per Gerdes El Abid una autocolonna di rifornimento composta di 4 autocarri e scortata da 30 militi della Legione Cirenaica con una mitragliatrice, agli ordini del Seniore Spinoza. Alle ore 9.30, mentre attraversava la zona impervia e boschiva di Got El Sass, l'autocolonna era fatta segno a vivo fuoco di fucileria da parte di una trentina di ribelli appostatisi lungo la camionabile, mentre dalle alture circostenti altri nuclei di ribelli concorrevano all'attacco tentando di accerchiare i nostri. Le brave Camice nere, balzate a terra dagli autocarri, aprivano il fuoco colla mitragliatrice e coi moschetti contro gli assalitori. Poi mentre facevano rapidamente retrocedere un autocarro su Barce per chiedervi rinforzi, il seniore Spinoza occupava colle Camice nere superstiti una posizione elevata e naturalmente forte continuandovi una strenua difesa del suo nucleo e dell'autocolonna.

Dopo 40 minuti di accanito combattimento i ribelli, visto inutile ogni sforzo per avere ragione dei nostri e per impadronirsi degli autocarri, si allontanavano dal luogo dell'azione.

Rinforzi di autoreparti, subito inviati da Barce, sulla richiesta del seniore Spinoza, giungendo all'altezza del ciglione, erano fatti segno a nutrite scariche di fucileria di ribelli che non tardarono ad essere volti in fuga. I rinforzi, dopo aver raggiunto i nostri militi a Got El Sass, iniziavano l'inseguimento dei ribelli. Nostre autoblindate, a qualche chilometri dal luogo dello scontro, sorprendevano gruppi ribelli intenti a sotterrare i propri morti e ne abbattevano ancora alcuni riuscendo a catturare due fucili. I ribelli superstiti fuggivano protetti dalla fitta boscaglia.

Le perdite dell'avversario finora accertate sono di 7 morti e numerosi feriti. Le nostre di 4 militi uccisi e 12 feriti.

Il contegno delle Camice nere che, pur avendo perduto oltre la metà del proprio effettivo, hanno sostenuto strenuamente la difesa costringendo i ribelli, sebbene in forze molto superiori desistere dall'attacco, è stato superiore ad ogni elogio. Piccoli reparti eritrei e irregolari hanno attaccato di sorpresa nuclei ribelli nel Gebel cenale catturando bestiame. I ribelli si sono dati alla fuga lasciando sul terreno 3 morti. Da parte nostra nessuna perdita.

I solenni funerali dell'agente di P. S. vittima del dovere

NAPOLI, 16.

Alle ore 12 hanno avuto luogo le solenni onoranze funebri tributate all'appuntato di Pubblica Sicurezza Biagio De Simone caduto vittima del dovere durante la cattura di un folle.

Alla famiglia dell'estinto sono pervenute le condoglianze del Capo del Governo, quelle del Capo della polizia Bocchini, unitamente all'elargizione di un primo sussidio.

Hanno partecipato ai funebri il Viceprefetto comm. Capialbi, il quale, in assenza dell'Alto Commissario, ha rappresentato anche il Capo del Governo e il Capo della Polizia, il comm. Innocenti capo gabinetto dell'Alto Commissario, i principali funzionari di prefettura, il R. Commissario per il Comune, il Questore comm. De Martino con tutti i funzionari di Questura, i Commissari, numerosissimi agenti, le rappresentanze dei Corpi armati, della Magistratura, del Foro e numerosa folla.

Nell'atrio dell'Ospedale della Pace, dopo che la salma è stata deposta sul carro trainato da sei cavalli, il comm. Capialbi ha salutato con commosse parole la vittima del dovere anche a nome del Capo del Governo, della Polizia e dell'Alto Commissario per la provincia di Napoli.

Tra le numerosissime corone portate a braccia si notavano quella di S. E. l'on. Mussolini, del Comune di Napoli, del Comando dei Carabinieri, della Polizia, del Questore, degli Agenti di P. S. e dei Carabinieri.

Il corteo ha sfilato sotto i balconi della modesta casa dell'estinto fra la viva commozione della folla e quindi la salma è stata trasportata al cimitero.

IL NUMERO DEI MORTI per l'incendio dell'Ospizio S. Carlo a Quebec è salito a 37, compresa una donna. Continuano le ricerche dei 17 bambini mancanti.

La base dell'accordo italo-francese secondo il giornale "La Libertè,,

Fervorosi commenti alle dichiarazioni di Mussolini

PARIGI, 16.

Sulle dichiarazioni fatte da S. E. Mussolini al Consiglio dei Ministri, il « Paris Midi » scrive: « Con un senso molto netto della realtà politica il signor Mussolini ha indicato la marcia da seguire per riuscire in una intesa desiderabile: lavoro diplomatico, anzitutto, poi studio di tutti i problemi delicati che interessano l'Italia e la Francia, in ultimo colloqui dei Ministri interessati per consacrare l'accordo in modo solenne ».

L'Agenzia « Havas » informa che alla fine del Consiglio di Gabinetto, il Ministro degli Esteri, Briand, ha espresso la sua grande soddisfazione per le dichiarazioni fatte ieri dall'on. Mussolini.

La « Libertè » in un articolo intitolato « Quali sarebbero le basi dell'accordo franco-italiano » dopo aver riprodotto in modo sintetico le dichiarazioni dell'on. Mussolini, dice:

« *La questione essendo così posta in modo molto limpido, conviene oggi precisare quali sono i desiderata dell'Italia* ».

E più oltre scrive:

« *Ecco quali sarebbero le domande italiane. Poichè la questione di Tangeri non è più in discussione, nonostante tutto quanto è stato pubblicato recentemente nella stampa, l'Italia e l'Inghilterra, potenze interessate nel Mediterraneo, hanno dato carta bianca alla Francia e alla Spagna per regolare fra di loro il regime di Tangeri, una volta realizzato il loro accordo, questo sarebbe sottoposto all'Inghilterra e all'Italia, alle quali sarebbe accordato un diritto di riguardo e di controllo su questa « chiusura » del Mediterraneo occidentale che rappresenta il porto di Tangeri. L'Italia domanderebbe alla Francia a titolo « attivo »: primo, regolamento della questione tunisina; secondo, accordo per la frontiera tripolina. Ecco le domande italiane nel senso attivo. Sono molto lontane dall'appetito insolente di cui ci parlavano alcuni italiani rifugiati a Parigi. Ora, dal lato passivo, ecco ciò che domanderebbe l'Italia, la sua sicurezza nell'Adriatico e lo « statu quo » nei Balcani; libertà delle sue comunicazioni nell'Adriatico che è per l'Italia questione vitale di sicurezza. Se l'Albania cedesse sotto il potere o sotto il controllo occulto di una potenza qualsiasi, l'Adriatico potrebbe essere chiuso all'Italia, ciò che danneggerebbe immediatamente i porti di Venezia, Trieste e Fiume ecc. Questo interesse vitale per l'Italia è stato riconosciuto dalla Conferenza per la pace e confermato un anno fa in un telegramma inviato da Ginevra dal signor Briand e Chamberlain al signor Mussolini. Il recente trattato di Tirana non ha avuto per scopo e oggetto che di affermare, dinanzi al mondo intero, che l'Italia non vuole che si tocchi l'indipendenza albanese, garantita da tutte le potenze, ma più particolarmente da essa in seguito al suo diretto interesse eccezionale.*

« *La Francia è una potenza i cui interessi vitali sono sul Reno, nel Mediterraneo, nell'Adriatico e nella Manica. Nei Balcani essa non ha che interessi morali. Ed allora si può immaginare una politica più ragionevole di quella che consisterebbe nell'opporre nei Balcani un gruppo francese ad un gruppo italiano col rischio di incoraggiare nelle loro lotte popoli turbolenti e delittuosi e compromettere irrimediabilmente l'equilibrio, la pace e la sicurezza sulle nostre proprie frontiere? Spingere il dilettantismo diplomatico sino là per giocare il paradosso, sarebbe un errore; quando la sicurezza della Francia e della pace sono in causa, sarebbe più che un errore. La pace non sarà stabile e durevole che il giorno in cui sarà stabilito un accordo ufficiale e leale tra Roma e Parigi. Il contrasto fin tanto che una divergenza politica sussisterà tra la Francia e l'Italia essa incoraggerà nelle loro lotte ardenti i gruppi opposti dei popoli balcanici e la pace d'Europa sarà una volta di più alla mercè di qualche agguato del terrorismo slavo.*

« *L'Italia proporrebbe adunque di unire i nostri sforzi ai suoi per mantenere con una politica comune di lealtà e di solidarietà la tranquillità e lo « statu quo » nei Balcani al quale essa è interessata al massimo grado. Ciò facendo noi consolidiamo la pace europea.*

« *Un ultimo desiderio sarebbe esposto dall'Italia. Il Governo italiano non ha mai domandato di succedere alla Francia nel mandato sulla Siria. Questo mandato non è fatto per accontentare lo spirito realizzatore dei suoi governanti. Ma nel caso in cui la Società delle Nazioni dovesse procedere ad una nuova ripartizione dei mandati ciò che potrebbe avvenire più presto di quanto generalmente si creda, ad esempio dietro proposta dell'Inghilterra alla quale alcuni mandati sono divenuti di peso, il Governo di Roma domanderebbe alla Francia di non opporsi all'attribuzione di uno di essi all'Italia. Questione di prestigio piuttosto che d'interesse. L'Italia intende tenere il suo rango di grande potenza civilizzatrice allo stesso titolo della Francia e dell'Inghilterra* ».

Il giornale così conclude:

« *L'opinione francese può giudicare come questi desideri sono lungi dalle pretese — esigenze inamissibili — che si annunciavano con grande scalpore dai pretesi amici della Francia: Gli italiani rifugiati presso di noi. Il signor Beaumarchais partirà per Roma ai primi di gennaio. Egli può inaugurare la sua Ambasciata riportando di colpo un gran successo diplomatico* ».

Per alleviare la carestia in Albania
La riconoscenza di quel Governo
per i soccorsi inviati dal Duce

ROMA, 16.

In vista delle condizioni estremamente penose in cui, per effetto del cattivo andamento dei raccolti e delle incursioni ratite, sono venute a trovarsi le popolazioni del nord dell'Albania e di fronte alla segnalazione delle gravi conseguenze che la carestia e la rigidità del clima avrebbero potuto portare alla esistenza di famiglie e tribù numerose, S. E. il Capo del Governo on. Mussolini, desideroso anche di sottolineare con un gesto di umana solidarietà il nuovo vincolo di alleanza creato tra il popolo italiano e quello albanese, ha deciso di inviare nella regione di Scutari ampi soccorsi di viveri e di indumenti per farne una distribuzione gratuita che è stata affidata alla Croce Rossa Italiana. Un primo contingente di 300 tonnellate di derrate e di oggetti di vestiario è stato già sbarcato a San Giovanni di Medua e ad esso seguiranno altre spedizioni per alimentare le distribuzioni sino a tutte le feste natalizie.

Il Governo albanese, a cui il R. Ministro a Durazzo ha telegrafato la generosa opera decisa dal Capo del Governo, ha espresso al predetto R. Ministro la sua riconoscenza col seguente telegramma del Ministro degli Affari esteri:

« E' con la più grande soddisfazione che ho ricevuto il telegramma di V. E. col quale Ella ha voluto farmi conoscere che il Governo italiano allo scopo di alleviare gli effetti dolorosi della miseria, da cui ha preso spontaneamente la generosa e nobile iniziativa di inviare una missione di beneficenza per distribuire soccorsi ai colpiti. Mi è estremamente gradito di segnalarLe quanto il Governo albanese sia stato sensibile a questo nobile gesto del Governo italiano, gesto che produrrà la migliore impressione sull'opinione pubblica albanese. Le autorità albanesi hanno ricevuto gli ordini necessari per facilitare in tutti i modi la missione della Croce Rossa Italiana. Nel pregare V. E. di voler trasmettere al Governo reale l'espressione della più viva riconoscenza del Governo albanese. Le confermo, signor Ministro, gli atti della mia alta considerazione. — Firmato: ILIAS BRIONI ».

LA SESSIONE delle due Camere legislative albanesi è terminata ieri. La nuova sessione avrà inizio il 1.o marzo 1928.

Convocazione a Roma dei Direttori dei Gruppi Universitari fascisti

ROMA, 16.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Per il giorno 22 corrente sono convocati a Roma i Direttori dei Gruppi Universitari Fascisti per l'adunata annuale. Nella mattinata si svolgeranno le discussioni sui problemi universitari e nel pomeriggio tutti i Segretari politici dei gruppi interverranno ad una riunione alla quale assisterà S. E. Turati. Il Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano ha concesso ai partecipanti il 50 per cento di ribasso sulle ferrovie.

Un volo transatlantico New York-Roma

WASHINGTON, 16.

Per i primi del prossimo anno viene progettato un volo transatlantico New York-Roma, via Azzorre-Parigi senza scalo.

La situazione a Canton
Duemila comunisti giustiziati

SHANGAI, 16.

Si ha da Canton:

Il console e il vice console sovietico sono stati fatti prigionieri. La legge marziale vige ancora a Canton, tuttavia la situazione sta diventando normale. Nei locali del Consolato sovietico sono stati sequestrati cannoni e munizioni. Sono state prese severe misure di rappresaglia e molti comunisti sono stati giustiziati.

Si ha pure da Canton che il numero dei comunisti giustiziati si eleva a 2000. I cadaveri si ammonticchiano per le vie. Si sono verificate scene terrificanti di devastazione. Altri 5 agitatori russi sono stati giustiziati dopo essere stati portati in giro per le vie.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE PORDENONESI

La medaglia di carica al Podestà

PORDENONE, 16.

Ieri nel pomeriggio si è svolta nel Gabinetto del Podestà una simpatica cerimonia: la consegna della medaglia di carica offerta dagli impiegati Comunali al conte dott. cav. Arturo Cattaneo.

Alla festa che fu improntata ad una severa dignità, assistevano l'ing. cav. Luigi Querini vice podestà, la medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli, il cav. Matteo de Valenzuela, segretario del Fascio politico Pordenonese ed il signor Orfeo Tempestini dei Sindacati fascisti.

Il dott. Cimetta, segretario capo del Comune, a nome di tutti i funzionari, con felici ed appropriate parole, faceva l'omaggio della medaglia d'oro di carica al signor Podestà regalandole anche di una pergamena con affettuosa dedica portante le firme degli offerenti.

Visibilmente commosso il festeggiato risponde ringraziando e dice al Segretario capo dott. Cimetta che ha potuto apprezzare la sua opera intelligente da quando ha assunto la direzione della Segreteria del Comune e poichè è stato a precedente conoscenza, pure gli piace affermare che il funzionario ha anche superata la giusta fama che lo precedeva.

Rivolgendosi agli altri impiegati che da più lungo tempo sono stati alle sue [illegible] dichiara che tutti hanno sempre ben meritato dell'Amministrazione per il loro interesse e disinteressato lavoro e che quando per varie vicende il Comune fu privo del suo titolare, [illegible] che reggeva la segreteria, potè continuare nello sviluppo progressivo e intelligente dei coordinati problemi vitali da ordinaria Amministrazione.

Alla fine il cav. De Carli dà il saluto [illegible] e porge i ringraziamenti della Federazione Friulana fascista al festeggiato Podestà.

Croce al merito di guerra

Apprendiamo con piacere che il signor [illegible] nella nostra città e socio dell'A. N. [illegible] è stato insignito in questi giorni della Croce al merito di guerra per il suo contegno patriottico durante gli anni di guerra 1915-1918.

Rallegramenti vivissimi con l'egregio amico.

Pro organizzazioni giovanili

Al Teatro Licinio nella giornata di martedì 20 corrente mese verrà dato uno spettacolo di beneficenza a vantaggio delle organizzazioni giovanili fasciste e del Patronato scolastico.

Alla bella iniziativa che attende con vigile cura l'Opera Nazionale Balilla aiutata e sorretta dal Fascio locale sempre primo in ogni iniziativa utile e lodevole, gli attori saranno tutti Balilla e Piccole Italiane della nostra città. Noi che abbiamo assistito ad altri trattenimenti del genere e che abbiamo visto con quanto amore e con quanta cura vengano istruiti i piccoli e con quanto slancio e bravura riescano a corrispondere, non possiamo che prevedere un esito felicissimo al nuovo spettacolo benefico, tanto dal lato dell'intervento e della soddisfazione morale tratta dagli organizzatori per la riuscita e dagli intervenuti per il godimento di due ore vissute con interesse e con piacere, quanto anche dal lato pecuniario che varrà, se come crediamo soddisfatto appieno, ad incrementare sempre di più l'ascesa delle piccole schiere fasciste e l'opera educativa e assistenziale che l'organizzazione può svolgere fra le stesse. Invito quindi [illegible] a tutti i cittadini pordenonesi ad accorrere ad affollare il nostro Teatro la sera del 20 corrente mese.

Auguri agli attori ed agli istruttori d'un risultato che superi ancora quelli, già di per se stessi ottimi, del passato.

Adunata avanguardista

Rendiamo noto che ogni Avanguardista appartenente alle Organizzazioni Pordenonesi è comandato a trovarsi alla Casa del Fascio per domenica 18 alle ore 8 antimeridiane. E' di prescrizione la divisa completa. Nessuno può esimersi dall'intervenire.

Saggio dei bimbi all'asilo

Ogni anno i piccini che sotto la guida sapiente ed amorosa dei maestri addetti, crescono e si preparano lontani dalla strada e dagli esempi deleteri, ad entrare alla scuola primaria, danno un piccolo trattenimento al Teatro Licinio a vantaggio dell'Istituzione che li raccoglie, sorregge ed educa. Esso non è meno interessante degli altri saggi poichè supplisce la grazia alla naturale incertezza dell'età prima.

Aggiungiamo che le poesiole ed i dialoghetti sono scelti con cura ed imparati con slancio, basterà, noi crediamo, perchè il pubblico, prescindendo anche dalla finalità del saggio stesso, accorra domenica ad applaudire questi attori ed i loro insegnanti.

ADUNATA DEI PREMILITARI alla Comina

Veniamo informati che domenica 18 corrente alle ore 9 alla Comina verrà effettuata l'adunata delle centurie premilitari di Pordenone, S. Quirino, Cordenons, Roveredo in Piano. L'adunata che riescirà imponente numericamente, dati gli iscritti ai vari corsi, non avrà luogo in caso di pioggia ed i premilitari saranno convocati invece nei Comuni rispettivi.

ASSEMBLEA DEGLI SCARPONI

Oggi alle ore 8.30 di sera verrà tenuta l'assemblea ordinaria della sezione di Pordenone dell'Associazione Nazionale Alpini. Verrà consegnata una ricompensa al valor militare ad un socio della sezione stessa e tenuta una conferenza da don Luigi [illegible] sull'argomento «Medaglioni d'Eroi Alpini».

PRANZO NATALIZIO AI POVERI

La locale Associazione della Stampa seguendo il tradizionale benefico uso, ha diramato un invito per la raccolta delle offerte necessarie per poter offrire ai poveri della città il pranzo consuetudinario. Le adesioni con le offerte si ricevono presso i signori Adami Cornelio, Cigolotti rag. Francesco, Cavicchi Giuseppe e in tutti i negozi cittadini. Speriamo che l'iniziativa benefica abbia buon esito.

CRONACA MESTA

Oggi, destando generale rimpianto, decedeva il signor Gio Batta Zacchi, presidente del Consiglio d'Amministrazione della Banca di Pordenone. La sua figura era ben nota qui da noi e molto stimata anche per la sua operosità che lo aveva portato alle attuali condizioni da una modesta origine. La sua scomparsa che nulla faceva presagire così vicina ha suscitato in quanti lo conoscevano vivo dispiacere. Noi facciamo alla famiglia ed ai congiunti tutti le nostre sentite condoglianze.

FARMACIA DI TURNO

Da domani fino a tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Roviglio condotta dal dott. Umberto Bonino e sita in Corso Giuseppe Garibaldi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Al Teatro Licinio nella giornata di domenica, verrà proiettata la film italiana «Napoli è una canzone» interpretata dall'artista Leda Gys.

— Al Politeama Roma, sabato e domenica, un'altra produzione italiana «El moroso della nona» tratta dalla nota commedia di Giacinto Gallina e con gli attori: Lya Maris, Raimondo Van Riel, G. Viotti, Bracci ecc.

— Al Cinematografo S. Marco una pellicola avventurosa americana «I contrabbandieri del Texas» con Tom Mix. Seguirà una comica in due atti pure della Fox «Le avventure di Ercole».

Al Teatro Garibaldi le produzioni cinematografiche per domenica vengono sostituite con una festa danzante.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE dal 9 al 15 dicembre 1927

Nascite: maschi nati vivi 6, morti 1 — Femmine nate vive 1 — Totale nascite 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Bidoli Ferdinando con Antoniel Stella — Bomben Giovanni con Povoletto Teresina — Dolfo Enrico con Pitton Emma — Tur[illegible] — Battistella Umberto con Magri Irma — San[illegible] Angelo con Toffolo Italia Maria — Rosset Pietro Angelo con Pasut Dosolina Genoveffa.

Matrimoni: Zucchiatti Silvio con Pegorer Amalia — Santarossa Giuseppe con Cuccato Norma — Mondini Gino con Marson Anna — Marcuz Giuseppe con Fellet Giuseppina.

Morti: Kutscher Maria ved. Gialina d'anni 67 — Vangelista Ernesta ved. Novo d'anni 68 — Silvestrin Fioravante di Pietro d'anni 24 — Pava Maria ved. Manzon d'anni 66 — Cipolat-Mis Antonio fu Angelo d'anni 26 — Campagnuta Albano di Manlio d'anni 15.

Da S. QUIRINO DI PORDENONE

Pro ali alla Patria

(16). — Ecco l'elenco delle offerte raccolte nel paese di S. Quirino a tutto il 14 corrente:

Buna Antonio L. 7 — Buna Luigi, 4 — Brocca Valentino, 1 — Bet Giacomo, 1 — Brocca Angelo, 1 — Cigolotti Francesco, 20 — Cigolotti Irma, 5 — Cigolotti Giacomo, 10 — Cattaneo co Giovanni, 10 — Cantoni Osvaldo e fratello, 10 — Cassibba Agata, 5 — Comisso Ines, 5 — Cadelli Ugo, 3 — Cadelli Giovanni, 4 — De Vecchi dott. Oscar, 10 — Del Bosco Luigi 10 — De Pellegrin Angelo fu P., 7 — De Biasio Giuseppe fu Carlo, 5 — Del Zotto Giuseppe, 5 — De Biasio Giovanni di Giacomo, 5 — Del Bosco Federico, 5 — Del Piero Benvenuto, 5 — Del Cont Luigi, 2 — De Toni Luigi, 2 — De Toni Francesco in Osvaldo, 2 — De Pellegrin Pietro di Pietro, 2 — De Pellegrin Enrico, 2 — De Bortoli Angelo di Celeste, 1 — Della Mattia Francesco, 1 — Del Col Gaspare, 1 — Falomo Osvaldo fu G. B., 5 — Fucci don Carlo, 5 — Facca Giuseppe, 5 — Freschi Antonio, 3 — Gambon Osvaldo, 2 — Gambon Osvaldo di Giuseppe, 5 — Latteria Sociale, 25 — Landini Olga in Mejadona, 5 — Marcon Guido e famiglia, 5 — Marcon Alberto, [illegible] — Mejorin Domenico, 5 — Martin Angelo fu Antonio, 5 — Michielin Giuseppe fu Pietro, 5 — Martin Angelo, 5 — Melchior Gioachino, 3 — Moras Maria, 5 — Montesin Pietro, 2 — Martin Celeste, 2 — [illegible] Malutta, 25 — Novelle Pietro, 5 — Pivetti Antonio, 1 — Pellegrini Enrico fu Sante, 10 — Pagotto Basilio, 3 — Pup Pietro, 2 — Pellegrin Luigi, 2 — Puppin Osvaldo, 1 — Piccoli Ardolino, 1 — Porron Erminio, 1 — Quaia Pietro, 10 — Querinuzzi Luigi e famiglia, 7 — Romanin Umberto fu Angelo, 5 — Romanin Pietro di Antonio, 5 — Romanin Antonio fu Luigi, 5 — Rossi Mel Giovanni fu Antonio, 5 — Ricci Rachele in Favero, 5 — Santarossa Pietro, 2 — Sellan Domenico, 1 — Toffoli Giovanni di Alessandro, 5 — Toffoli Gaspare di G. B., 4 — Toffoli Giuseppe, 4 — Toffoli Gio. Batta fu Giuseppe, 2 — Toffoli Sante fu Luigi, 2 — Tonon Gino, 1.

Da CIVIDALE

La prima seduta del Dopolavoro

(16). — Ieri sera alle ore 18 nella sede del Fascio si sono riuniti i membri delle principali Istituti cittadine sotto la presidenza dell'avv. Giuseppe Marioni delegato mandamentale dell'O. N. D. Erano presenti: Paroli dott. Eugenio presidente del Tiro a Segno — Rieppi cav. Antonio presidente dell'Università Popolare — Gottardis Cornelio presidente della Società Operaia — Della Savia dott. Albano presidente della Ginnica Sportiva — Blasig Cesare presidente degli Escursionisti e Sciatori — maestro Agostino Cozzarolo per la Società Corale — Jacopo Tomadini — Lombardini Riccardo per il Circolo Mandolinistico — Folicaldi Romano per lo [illegible] Club — Zanutto Carlandrea per i Sindacati.

Il presidente avv. Marioni dà lettura delle norme per la costituzione delle sezioni e spiega come le inscrizioni possano essere sia collettive che individuali verso il contributo di L. 5 per ogni socio, quindi illustra tutte le facilitazioni concesse ai tesserati e termina coll' incitare i presenti a passare subito all'azione

Il Presidente della Società Operaia, signor Gottardis dichiara che la biblioteca popolare potrà essere prontamente a disposizione dell'Opera la quale si insedierà nei locali terreni del palazzo dell'ex Sottoprefettura appena saranno terminati i lavori di adattamento già in corso.

Il presidente dell' Università popolare cav. Rieppi fa presente la necessità di aiutare finanziariamente la sua istituzione perchè possa funzionare al più presto possibile.

Dopo di ciò la seduta è levata.

GARA DI CALCIO

Domenica 18 corrente alle ore 14.30 si incontreranno per una partita amichevole sul nostro campo sportivo la A. S. B. Pro Gorizia con la nostra Ginnica sportiva.

ELEZIONI OPERAIE

Domenica 18 corrente avranno luogo nella Società Operaia le elezioni per la nomina di 5 consiglieri e 5 sindaci. Le urne si apriranno alle ore 13 e si chiuderanno alle ore 16. I soci sono tenuti a fare il loro dovere onde dimostrare l'amore per la vecchia istituzione

Da CISERIIS

A proposito di problemi stradali

(16). — In risposta all'articoletto «Problemi stradali» da Ciseriis — non conosciamo i tronchi stradali cui si riferisce il vostro corrispondente e sui quali non si sarebbe sparsa ghiaia da quando la manutenzione stradale dalla Provincia fece gravio al Comune, dal momento che i registri Comunali dimostrano che le spese contratte da quel tempo ad oggi per la generale manutenzione, importano una somma notevole.

Nessuna strada di Sedilis è stata quindi trascurata. Circa poi l'aver cosparso alcuni tronchi di terriccio invece che con ghiaia vera e propria saremo desiderosi che lo stesso corrispondente ce li indicasse.

Da FAEDIS

Don Guigonnet sospeso "a divinis"

(16). — La nostra popolazione ricorda ancora gli incidenti e i subbugli provocati tra i fedeli da don Luigi Guigonnet, il sacerdote francese che resse la cappellania di Racchiuso. Don Guigonnet emigrò poi negli Stati Uniti ed ora si apprende che la S. Sede lo ha sospeso «a divinis» togliendogli qualsiasi facoltà di rimanere in America.

Da TARCENTO

TEATRALIA

(16). — Dopo la breve tournée del comm. Giulio Tempesti, domenica 18 corrente mese, la compagnia filodrammatica del Dopolavoro «Pro Tarcento» rappresenterà al eTatro Italia la commedia «Il Cuculo» di Butti ed il dramma in un atto «L'Amico» di M. Praga.

Siamo certi che il pubblico tarcentino accorrerà numeroso ed assistere al primo debutto della nuova compagnia, oltre che per portare il proprio incitamento, anche per fare opera buona, giacchè l'intero incasso sarà devoluto in opere di beneficenza.

GARA DI CALCIO

Domenica 18 corrente la squadra del Dopolavoro «Pro Tarcento» s' incontrerà con la squadra Serenissima della vostra città, per disputare il secondo incontro valevole per il campionato del Dopolavoro Provinciale

Ai canarini il nostro augurio di vittoria, ed al pubblico l'invito di recarsi numeroso al campo sportivo, oltre che per portare il suo incitamento morale, anche quello finanziario.

Da TORRE DI ZUINO

A. S. TORRE ZUINO - S. S. PORPETTO

Campo Porpetto ore 14

(16). — Domenica 18 corrente i nostri calciatori, reduci dalla brillante vittoria riportata sui liberi Sangiorgini, si recheranno a Porpetto per disputare la seconda partita con la squadra di quel paese per la «Coppa liberi Bassa Friulana».

Ai nostri bravi calciatori, vadano i nostri auguri per un'altra vittoria.

I zuianesi scenderanno nella seguente formazione:

Pascutto II. — Toso e Feruglio — Gaspardis I., De Luisa e Tomiz — Bertogna, Lostuzzi I., Tesini (cap.), Todero e Gaspardis II.

Da TRICESIMO

Un falso raccoglitore d'offerte

(16). — Nella nostra cittadina e nei vicini paesi di Cassacco e Montegnacco, si aggirava in questi giorni un tizio sciorinando ai bravi e onesti cittadini molte belle parole e un elenco di sottoscrizioni pro danneggiati dall'alluvione in Valtellina. Nell'elenco erano comprese varie persone di Tricesimo e, a fianco dei nomi, c'era una cifra raffigurante l'offerta fatta.

Nel tranello — poichè di ciò si tratta — sono caduti numerosi villici, chi con sette, chi con cinque, chi con due lire. Infine il trucco fu scoperto e fu assodato che gli offerenti tricesimani... non avevano mai versato un soldo! Quel benefico galantuomo aveva riportato nomi che vedeva segnati sulle insegne dei negozi o sulle porte delle abitazioni private e li faceva figurare quali offerenti per stimolare il buon cuore altrui.

I Carabinieri hanno rintracciato e arrestato il falso raccoglitore delle offerte pro... se stesso, identificandolo per Giuseppe Loss di anni 51 da Canal S. Bovo trentino. Indosso aveva L. 41, frutto delle sottoscrizioni e L. 31 che disse di sua proprietà.

Da TRASAGHIS

Le ciabatte di quella di Peonis

(16). — L'altra notte la cinquantenne Lucia Iogna da Peonis non sapeva come ingannare il tempo e forse per questo uscì a passeggio. Passando dinanzi all'abitazione di Orsola Venuti di anni 72, fu colta da una strana idea che si affrettò ad attuare. Infatti s'avvicinò al pollaio e lesta lesta, ghermì una gallina. Ma, lì presso c'era un bell'alveare e anche quello fece al caso della Lucia che racimolò quanto più miele poteva ammazzando per giunta le povere api.

Finora tutto era andato a meraviglia, ma ecco che sulla via del ritorno, quella perla di Lucia perdette le pantofole! Fosse il freddo o altro motivo, fatto sta che essa non volle proseguire a piedi nudi, ragione per cui, riuscita a entrare in casa di Giovanni Di Santolo, quivi rubò un paio di ciabatte che facevano proprio al caso suo. Poi, non si sa quello che accadde. Ci è solo dato sapere il curioso seguito di questo armeggio notturno. Il Di Santolo, fattosi giorno, non trovò più le ciabatte ma seppe dov'erano andate a finire. Era quindi naturale che si recasse dalla Lucia per riprenderle Qui successe il guaio! La donna — che dev'essere di carattere eccitabile — si irritò tanto contro il Di Santolo da investirlo con male parole prima e traendo una bottiglia poi. La bottiglia, roteata in aria andò a finire — non certo per colpa sua — sul viso del malcapitato.

Non ne seguì una tragedia, ma i Carabinieri di Gemona si interessarono di quant'era accaduto e denunciarono la Lucia Iogna all'autorità giudiziaria.

Da GEMONA

FUNERALI NOB. RUBIS

(16). — L'altra sera si è spento a 78 anni uno dei più vecchi artigiani di calzoleria della città: il signor Giuseppe nob. Rubis. E oltrechè provetto calzolaio era un vecchio e appassionato bandista che prestò servizio fin l'altro giorno. Oggi hanno avuto luogo i funerali. La bara posava su una carrozza di seconda classe ed era accompagnata dalla banda della Legione della quale fece parte.

Alla famiglia e ai parenti le nostre condoglianze.

CINEMA TEATRO

Domenica 18 al teatro sarà girato il film «Uomini d'acciaio» di sommo interesse

Cronache Goriziane

Visite ai Fasci nella zona alloglotta

GORIZIA, 16.

L'Ufficio Stampa del Fascio comunica:

Ieri, il Segretario federale ing. Francesco Caccese e la Delegata provinciale per i Fasci femminili, signora Rina Massig, hanno compiuta una visita al Fascio di Aidussina: erano a ricevere i visitatori il Podestà col. Bertetti, il Segretario politico dr. Furlani ed il Direttorio al completo, la Segretaria del Fascio femminile sig. Maria Viezzoli e le componenti il Direttorio.

Visitate le sedi delle sezioni maschile e femminile ed espresso il proprio vivo compiacimento ed incitamento, l'ingegnere Caccese e la sig. Massig hanno proseguito, salutati dai presenti, per Vipacco.

Il Podestà cav. Pacellini, il dott. Delpin segretario politico del Fascio di Vipacco unitamente al Direttorio ed a molte signore del costituendo Fascio femminile e molti fascisti erano ad attendere ed a salutare i visitatori; tra il più vivo entusiasmo di tutti i presenti si è proceduto alla costituzione del Fascio femminile, sezione di Vipacco.

La sig. Massig delegata provinciale attentamente seguita ha pronunciato un applaudito discorso nel quale, dopo di aver ringraziato il dott. Delpin ed il Podestà cav. uff. Pacellini per avere saputo con criterio fascista e seguendo le direttive delle superiori gerarchie, costituire una sezione del Fascio femminile, ringraziò tutti i presenti: espose il compito di apostolato che ha la donna fascista nella vita cittadina e disse che vasti sono i compiti ad essa assegnati: bisogna principalmente dedicarsi alle opere assistenziali ed alla cura della gioventù, verso la quale ogni attenzione deve essere rivolta: bisogna collaborare con unità di intenti all'opera del Fascio maschile ed appoggiare al massimo l' Opera Nazionale Balilla; porse infine alla neo segretaria del Fascio Femminile sig. Endrizzi Maria, ed Direttorio ed a tutte le iscritte il cordiale saluto della Delegazione provinciale.

Pure applauditissimo e vivamente ascoltato parlò il Segretario federale ingegnere Caccese il quale esortò tutti i presenti a sempre bene operare in disciplina perfetta ed in concordia per il Fascismo: terminò inneggiando al Duce, al Re, all' Italia.

Ultima parlò, ringraziando, la neo segretaria del Fascio femminile signor Endrizzi.

Attività del Dopolavoro ferroviario

Col mese di gennaio prossimo avranno inizio presso la sede del Dopolavoro Ferroviario i corsi professionali per la preparazione agli esami di abilitazione ai diversi servizi.

Il Gruppo dei cacciatori dopolavoristi che è finanziariamente autonomo, ha in questi giorni versato al Cassiere del D. L. F. la somma di L. 600 per conto della sezione ferrovieri fascisti.

Sono poi in corso pratiche per l' inizio di un secondo corso di scherma. Coloro che volessero prenotarsi sono pregati anzi di farlo presso il segretario del D. L.

Sono pure in corso le prove di una operetta dal titolo «I zoccoletti bleu» che il Gruppo filodrammatico del D. L. sta allestendo per una delle prossime serate e si sta pure provando la commedia «Santa Rosa». L'orchestra dopolavorista sta preparando un nuovo programma di danze per il prossimo carnovale e il capo-gruppo signor Vezzino che ha preso in consegna la biblioteca, sta allestendo una sala di lettura che sarà rifornita d'ora in poi di tutti i periodici. La presidenza ha acquistato in questi giorni un apparecchio radio che verrà installato nelle sale del Dopolavoro per i trattenimenti serali gratuiti, e il signor Corsentino si è messo a rimettere a posto il buffet. Anche il cinematografo del Dopolavoro ha subito una radicale trasformazione. Con l' impianto della nuova cabina in ferro esternamente al fabbricato e con l'acquisto della grande macchina cinematografica proveniente dalla Esposizione il cinematografo si trova ora in grado di gareggiare vittoriosamente con tutti gli altri cinematografi privati. Anzi, da domenica in poi avranno inizio le rappresentazioni che [illegible] divenire anche in seguito giornaliere e aperte al pubblico.

In questi giorni poi è costituito il gruppo sciatori del D. L. F. che sarà mirabilmente equipaggiato per le venienti escursioni alpine, e il gruppo di pattinatori che si propone di allestire interessanti riunioni invernali.

Corso sciatori per avanguardisti

Il corso sciatori per Avanguardisti che tra breve avrà inizio, sarà certo tra i numerosi corsi organizzati dall'Opera uno dei più graditi ai giovani che potranno unire al divertimento un ottimo esercizio fisico. Un completo programma sullo svolgimento è già stato compilato dal direttore del corso signor Marino Massig già ufficiale degli Alpini ed appassionato cultore dello sport invernale. Sono stati scelti come campi di esercizio quelli di Loqua-Lazna per passare, a corso avanzato, a quelli del Tarvisano e di Piedicolle. L' istruzione sarà impartita in base a principi militari ed il direttore del corso ha ottenuto il permesso di svolgerlo in unione a quelli per Valligiani che terrà il 9. Reggimento Alpini mettendo in tal modo a contatto i nostri Avanguardisti, fieri di entusiasmo e di fede fascista, con i piccoli valligiani alloglotti contribuendo alla tanto auspicata fusione di sentimenti.

Sarà cercata ogni facilitazione per rendere il corso accessibile a tutti gli Avanguardisti

Arresto per detenzioni di armi

I carabinieri arrestarono il contadino Lodovico Krapez, da Chiappovano, perchè trovato in possesso di un' ingente quantità di materiale bellico residuato di guerra fra cui 800 chilogrammi di polvere pirica, 4 baionette, vari caricatori, ecc. ecc.

Cronache varie

La bambina Nives Medeot di anni 4, fu trasportato all'Ospedale Comunale perchè aveva ingoiato un chicco di granoturco fermatosi nell'albero tracheobronchiale causandole fenomeni di soffocazione. Dopo un brillante atto operatorio la bimba fu posta fuori pericolo.

— I Carabinieri hanno tratto in arresto il bracciante Lodovico Burnik, di anni 25 da Idria di Sotto, perchè responsabile di truffa ai danni di Candina Alio.

— Gli agenti di questura hanno arrestato certo Dante Aloisi, di anni 37, da Roma, perchè responsabile di appropriazione indebita qualificata di 6 mila lire in danno di Renato Fonzarie per essersi arrogato il titolo di professore e di ragioniere che non possedeva.

— Il salumaio Guglielmo Calvadei, abitante in Coceviutta, fu posto in contravvenzione perchè non aveva esposto il prescritto cartello dei prezzi di vendita al minuto.

UFFICIALI ESATTORIALI

Quest'oggi presso il locale Tribunale si sono svolti gli esami per il conseguimento del titolo di ufficiale esattoriale.

La Commissione era presieduta dal cav. avv Gasperi Hanno ottenuto il titolo di ufficiale esattoriale i seguenti signori: Egidio Beorzot Elvero Leonardo, Stanislao Iureveic, Attilio Comèz, Giovanni Nardini e Edoardo Battistic.

CINEMATOGRAFI

Cinema Ideal: «Ferro e fuoco».

— Cinema Vittoria: «La piccola Madre russa».

— Cinema Savoia: «Il Circo del diavolo»

— Cinema Edison: «Il terrore di Ethel».

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO DEI SINDACI, il DIRETTORE ed il PERSONALE della BANCA DI PORDENONE, partecipano col più profondo dolore la morte del

Cav. G. B. ZACCHI

PRESIDENTE

avvenuta improvvisamente stamane.

PORDENONE, 16 Dicembre 1927.

Comune di Tolmezzo

PROVINCIA DI UDINE

A tutto il 31 Dicembre 1927 è aperto il concorso per titoli al posto di RAGIONIERE Municipale con lo stipendio annuo lordo di L. 7500. — e L. 150 di indennità servizio attivo — caro viveri di legge. — Documenti di rito.

IL PODESTA'
Cav. L. DE MARCHI

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Marano Lagunare

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei fondi stramivi «SORTOLON e TOMBA»

Il giorno 16 gennaio 1928, alle ore 10 ant. per il «SORTOLON», ed alle ore 14 pom. pel «TOMBA» nell'Ufficio Municipale, avrà luogo l'Asta Pubblica a schede segrete per la vendita dei suddetti fondi «SORTOLON e TOMBA».

Le offerte debbono essere distinte per ognuno dei due fondi.

Dati d'asta: L. 206.000.— (duecentoseimila) per il «SORTOLON» e Lire 100.000.— (centomila) per il «TOMBA»

Depositi da effettuarsi alla Tesoreria Comunale in S. Giorgio di Nogaro: Lire 25.000.— (venticinquemila) per il «SORTOLON» e L. 12.000.— (dodicimila) per il «TOMBA».

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.

IL PODESTA'
DAL FORNO ORLANDO

L'UMANITA' DI MACCHIAVELLI

Diamo qui la finale della commemorazione del quarto centenario della morte di Nicolò Machiavelli, tenuta a Praga dal nostro concittadino prof. Bindo Chiurlo di quella Università, quale fu trasmessa la settimana scorsa (in italiano) dall'eccellente radio di Praga.

Al prof. Chiurlo, che fu lo scorso anno colpito da una grave malattia, facciamo l'augurio che possa presto tornare anche ai convegni della friulanità e agli studi della Piccola Patria.

Per penetrare più addentro nel senso umano del Machiavelli noi possiamo prendere in mano una sua opera puramente letteraria «La Madrangola».

In mezzo a tante rappresentazioni comiche del Cinquecento che sono un esercizio accademico d'imitazione da Plauto e da Terenzio, oppure una gran farsa in cinque atti sulla stupidità o sull'ignoranza umana, questa commedia è un'opera piena di vita, di dolore contenuto e volto in amaro riso, di larvata tragicità. Poichè in ogni grande opera comica, signori, vi deve essere un fondo di tragedia. Questa è la tragedia della pudicizia e dell'onor femminile (diciamo, per estensione, della virtù in generale) mandati a fondo dal mal costume, dall'ipocrisia, dall'interesse del secolo.

Lucrezia (il nome non è scelto a caso) ha un alto senso della virtù femminile e un grande disdegno per ogni sorta d'inganno. Ma tutti sono congiurati a farglieli perdere: messer Nicia, il marito stupido ma «dottore in leggi», che per aver figliuoli è disposto a sacrificar anche la vita del primo giovane che incontra sulla strada, o, in ogni modo, l'onestà della sua donna; il servo Ligurio che bada soltanto, per tornaconto, ad accontentare gli appetiti del suo giovane padrone; frate Timoteo che della religione fa commercio per guadagno; persino la madre di Lucrezia, Sostrata, che con vero animo da mezzana tien mano al lurido inganno trovato per far cadere la figlia. Il solo scusabile fra tutta questa gente è ancora l'innamorato, Callimaco, che è in fondo, un ingenuo, cui soltanto l'amore fa far pazzie.

Il desiderio legittimo e naturale di aver figlioli, l'ignoranza della passione che muove Callimaco e gli altri a tessere l'imbroglio, ma soprattutto la parola di Dio in bocca della madre e del frate, inducono Lucrezia, ma esitante, ma sconsolata, a cadere per una volta in peccato. E', sotto vesti comiche, la tragedia della virtù deterministicamente costretta a cedere all'ambiente corrotto.

Ma qui appunto si scopre più amaro il riso di Machiavelli e più senza speranze il suo idealismo. Lucrezia, caduta in peccato, cambia faccia: ha trovato ottimo il piacere e l'amore; ha trovato che, poichè l'hanno «costretta» a peccare, sarebbe stupido dolersi di queste consolazioni; non disprezza gli ideali di ieri, ma accetta il bene di oggi che è il solo che le si consenta. Fra tanta ignominia, Lucrezia è costretta a constatare che l'unica cosa nobile è ancora l'amore appassionato, disinteressato, ingenuo, anche se sensuale, di Callimaco. Il marito e la madre, che hanno sacrificato la sua giovinezza fiorente alla libidine e al denaro essa li tratterà d'ora innanzi con asprezza e con tedio. Essa aveva voluto dare un contenuto alla sua vita ma con mezzi puri; tutti concordi quanti la circondavano l'avevano costretta a scegliere le vie dell'inganno e dell'impurità; ma che poteva fare ella? Almeno così riusciva a salvare l'unica cosa umana che le si concedesse: l'amore.

Voi vedete che tutto questo non è che l'allargamento umano e l'applicazione non cercata ma appunto perciò più prezioso documento, del principio politico che abbiamo esaminato. Se la politica è inganno — inganno e violenza —; se il secolo non apre che questa via al bene o al minor male (diciamo all'unità della Patria, o almeno alla tranquillità dei cittadini, solidamente retti da un principe crudele con gli emuli e coi ribelli), perchè respingere questo bene o questo minor male? per lasciare che il male assoluto trionfi? che tutti i cittadini siano infelici, divisi nelle lotte di parte, straziati dai mille mali che l'anarchia, il disordine, il non-stato portano con sè? «Il fine giustifica i mezzi». L'ideale d'uno stato «virtuoso» che era il sogno della giovinezza anche del Machiavelli, come l'incorrotta Lucrezia della Madrangola resiste invano agli attacchi dell'ambiente circostante e all'eterno «materia peccans» dell'umanità. Dall'amarezza di codesto conflitto, dalla inevitabilità della colpa sboccerà la Lucrezia violata, spregiatrice di chi l'ha trascinata al male, ma risoluta a godersi il suo bene peccaminoso; vogliam dire sboccerà la concezione dello stato, che, non potendo essere virtù, vuol almeno essere forza e unità, vuole cioè, con tutti i mezzi riuscir ad essere «stato», che è come dir ordine tranquillo e indipendenza; qualche cosa di «stabile» e di rispettabile di fattivo e di unitario. Un cosmos, pur quanto creato da Satana, dove prima era un caos.

Guardato sotto questa luce, il Machiavelli non appariva neppure un cattivo pratico della politica, come al Ferrari all'Oriani e a qualche tedesco è sembrato, perchè affrettò ardentemente col desiderio e spronò i potenti a dare all'Italia una monarchia, quando il frazionamento statale e la debolezza politica la rendevano incapace a ciò; e neppure perchè le sue realizzazioni immediate (prima fra esse quella di dare un esercito nazionale a Firenze) ebbe cattivo esito. Machiavelli venne, come tutti i grandi, prima che il tempo fosse disposto, ma segnò la via agli altri in questo campo di ideali concreti, che pur dovevano tardare la loro realizzazione di secoli.

L'umanità di Machiavelli lo portava naturalmente, più che ad essere un realizzatore immediato, a teorizzare e a preparare il futuro, ogni qualvolta pensasse al fine, cioè ogni qualvolta egli dava ascolto alla sua anima ed esprimeva un'aspirazione sua personale. Che se la parte più nota e fortunata della sua opera tende a dar forma teorica alla «legge» del più astuto e del più forte come autore e mantenitore di stati, codesta concezione gli è stata strappata dalla realtà stessa delle cose, non senza suo tormento, tormento non gridato, ma, come a tal uomo si addiceva, espresso con forza repressa. Chi legga attentamente le sue opere minori troverà tracce chiarissime di questo travaglio sentimentale e della fatica consumata per fare che diventasse fredda luce intellettuale, scevra di esitazioni e di sentimentalismi.

Anzi in codesta soggettività che si sacrifica all'oggettività, in codesto ideale che si sacrifica al reale per ottenere un ideale più limitato, ma più concreto, sta la tragedia spirituale del Machiavelli, l'alto interesse umano della sua opera non meno che la ragione della sua grandezza di scrittore. D'onde può venire, infatti, quella sua singolare forza di stile, quella compattezza viva, quel senso di un fuoco centrale non visibile ma operante che si avverte nella sua prosa, se non da questa commozione celata, se non da questo ardore ideale che circola nel sottosuolo del suo spirito?

Ed è perciò che, a mio modo di vedere, la grandezza dello scrittore Machiavelli riesce più evidente nelle sue opere minori, dove appunto tale sofferenza ideale è più liberamente confessata. A costo di scandalizzare i più illustri critici, vorrò ben io affermare, che chi voglia trovare patente la grandezza dell'uomo e dello scrittore, deve cercarla in quelle sue lettere meravigliose di sincerità, di saggezza umana e di passione. E non dico soltanto in quel luogo comune, che è diventata ormai l'altissima epistola da S. Casciano all'ambasciatore Vettori. V'è in tutte le sue lettere un'aura di superiorità tale che lascia commossi, e là appunto questa riesce più commovente, dove, davanti ai riflessi immediati delle cose, egli più dubita della sua scienza politica, o dove più rivela i suoi peccati e i suoi abbandoni di uomo qualunque.

Ma io voglio andare più in basso e ricordarvi la più banale, la più molesta, la più ridicola quasi, per il soggetto, delle sue lettere d'affari: quella in cui parla al figlio Guido di un muletto impazzito nel suo poderetto di S. Casciano: «El mulettino, poichè gli è impazzato, si vuole trattarlo al contrario degli altri pazzi: perchè gli altri pazzi si legano, e io voglio che tu lo sciolga. Darallo ad Angelo, e dirai che lo meni in Montepulciano, e dipoi gli cavi la briglia e il capestro, e lascilo andare dove vuole a guadagnarsi il vivere o a cavarsi la pazzia. Il paese è largo, la bestia è piccola, non può fare male veruno».

Davvero questo realista che si costringeva ad essere spietato con gli uomini spietati, era, come vedete, assai mite con le povere bestiole che non fanno male a nessuno, e, se impazzavano, pensava di lasciarle libere con la loro pazzia pel libero mondo. Si direbbe che il Machiavelli pronunzi qui, un poco arrossendo «frate mulo» a quel modo che S. Francesco diceva «frate asino» e «sorella acqua».

Ma poichè io ho fatto il nome di questo santo della bontà, non dirò cattolica, ma cristiana, ma umana, di cui lo scorso anno il mondo intero ha celebrato il centenario, mi sia lecito riaccostare i due italiani, i più differenti forse che la storia medievale e moderna ricordi, per una diversa constatazione: che questa meravigliosa Italia, la quale due volte fu madre al mondo civile con Roma e Rinascimento, e diede al mondo la sommità umana di Dante Alighieri, è così ricca di varia umanità, che può celebrare nel 1926 il più grande apostolo dell'amore cristiano, e nel 1927 quello del creatore della scienza politica, il più gran mistico e il più gran realista della nuova civiltà. Ma il mistico aggrappato a quell'amore verso tutte le creature terrene di Dio che a un italiano non poteva mancare; il realista sofferente di quella passione compressa, ma vitale, che un figlio d'Italia deve serbare, anche fra i teoremi della scienza politica, come infa nell'intelletto profondo.

BINDO CHIURLO.

L'organizzazione delle latterie e dei caseifici sociali

Il 26 del mese scorso ha avuto luogo Bologna una riunione presieduta dal on. Salesio Schiavi, in cui si sarebbe costituita una Federazione Nazionale Caseifici e Latterie Sociali.

L'Ente della Cooperazione fa rilevare che tale iniziativa è di natura puramente privata in quanto mira a costituire una azienda economica; le Latterie e i Caseifici Sociali, debbono come tutte le Cooperative a termine degli art. 8 e 34 del R. D. L. 1° luglio 1926 N. 1130, costituirsi in speciali associazioni sindacali distinte da quelle dei lavoratori e dei datori di lavoro; queste associazioni a norma del D. L. 21 aprile 1927 N. 718 devono essere «Federazioni Nazionali di Categoria»; le quali, mentre aderiscono, alle Confederazioni Sindacali similari per quanto riguarda il contratto collettivo di lavoro, dipendono, per tutto ciò che concerne i compiti di istruzione, di educazione, di incoraggiamento e di perfezionamento della produzione, dall'Ente Nazionale della Cooperazione, che ha per gli organismi cooperativi, tutte le funzioni spettanti per legge, per regolamento, e per statuto alle Confederazioni Nazionali.

La Federazione Nazionale di Categoria fra le Latterie e i Caseifici Sociali che sarà legalmente riconosciuta dal Ministero delle Corporazioni verrà pertanto costituita dall'Ente Nazionale della Cooperazione.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. Angelo Minesso — Giudici: cav. Nicola Serra e cav. Antonio Valdemarca — P. M.: cav. Francesco Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

Un mortale investimento motociclistico a S. Vito al Tagliamento

Ferruccio Lanzi fu Gaetano da Tarcento di anni 27, è comparso dinanzi ai Giudici a rispondere del reato di omicidio colposo per avere sul viale Madonna di Rosa in S. Vito al Tagliamento, investito violentemente l'ottantenne Giuseppe Gasparutti producendogli gravissime lesioni che gli causarono la morte avvenuta il giorno successivo.

L'imputato ammette il fatto, ma dichiara che al momento dell'investimento, procedeva alla velocità ridotta di 7 od 8 chilometri all'ora. Il vecchio si trovava in mezzo alla strada; egli suonò la tromba e, quando gli fu vicino, quello si spostò d'improvviso verso destra accostandosi alla motocicletta che teneva regolarmente la sua mano. In queste condizioni l'investimento non fu potuto evitare.

L'esame testimoniale conferma le circostanze esposte dal Lanzi ed il Tribunale lo assolve per insufficenza di prove. Difensore avv. Mini.

Ah, quella Pierina!

Pierina Adami fu Pietro, di anni 49, da Cividale, soffre talvolta di melanconia e per darsi coraggio, affoga la tristezza nel nettare che gode la protezione di Bacco. Durante uno di tali periodi la Pierina si ripagò dei momenti di noia, esplodendo in voci e gesti poco composti. Nè si acquetò all'avvicinarsi dei vigili urbani Buiatti e Zanini, contro i quali profferì insulti, lasciandosi anche sfuggire parole offensive contro il Governo.

Per queste sue prodezze, la Pierina Adami è comparsa in Tribunale.

— Ma io ero ubriaca — così ella si giustifica — e non sapevo quello che facevo; poi non ricordo...

— Ve lo ricorderò io! — ribatte il Presidente. — E vi ricorderò inoltre che non potevate ritornare a Udine senza permesso, dopo esserne stata allontanata e diffidata.

Perchè la Adami ricordi meglio queste cose, il Tribunale ha la condannata a mesi tre e giorni venticinque di reclusione ed a lire 250 di multa.

Difensore: avv. Respina.

Un atto d'ira che costa caro

A Palmanova, il giorno 27 febbraio dell'anno corrente, Giovanni Zuttioni fu Giuseppe, di anni 43, cagionò con un trincetto, senza fine di uccidere, una lesione alla testa al ragazzo Giacomo Urban, che guarì in 30 giorni. Il giovanetto è figlio di una donna con la quale lo Zuttioni conviveva e sembra che questi non vedesse di buon occhio il ragazzo. In quel giorno di febbraio egli lo mandò ad acquistare un po' di vino e l'Urban, ritornato a casa, se ne versò un pochino in un bicchiere. Quest'atto avrebbe suscitato l'ira dello Zuttioni che gli scagliò il trincetto contro, ferendolo.

All'udienza, l'imputato nega, ma il Tribunale, stante le risultanze processuali, lo ritiene colpevole e lo condanna a mesi 11 e giorni 20 di reclusione.

Difensore: dott. Bittolo Bon.

Bancarotta semplice

Per rispondere dell'imputazione di bancarotta semplice in seguito a fallimento, sono comparsi i negozianti Michele Lisco di Nicolò da Tricesimo e Giovanni Boenco fu Angelo di Sacile.

Il Lisco è stato condannato a mesi uno di detenzione col beneficio della condizionale e della non iscrizione sul certificato penale; il Boenco è stato condannato a mesi 5 di detenzione col beneficio della condizionale.

Fra Libri e Riviste

Riccardo Balsamo Crivelli: «Il poema di Gesù» — Casa Editrice Ceschina - Milano.

L'autore di «Boccaccino», della «Fiaba di Calugino» e della raccolta di poesie: «Rossin in Maremma», in questa nuova opera esprime la sua concezione mistica del Salvatore. Il poema di Gesù è un'opera di poesia pura, nella quale il poeta si fonde armoniosamente con il credente in una interpretazione personalmente viva ed efficace. Il libro è edito con lusso e buon gusto dalla Casa Ceschina e per il suo modesto prezzo deve essere raccomandato quale strenna utile.

Adolfo Padovan: «Parlano le bestie» — Casa Editrice Ceschina - Milano.

In questo nuovo libro Adolfo Padovan mette in luce tutte le sue nobili e non comuni doti d'artista e di stilista. Il libro è dedicato ai più piccoli ed è edito con lusso, per il prezzo modesto, può andare in mano di lettori di altre età, quali vi troveranno in questi brevi spunti una profonda simpatia ed un'alta poesia per tutte le creature.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Venerdì 16 dicembre 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	743.83	744.97	745.78
Pressione al mare	745.11	756.22	757.08
Temperatura	1.8	2.4	1.4
Umidità (0-100)	96	88	94
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	6	10	10
Stato del tempo	inc.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 3,4
Temperatura minima: 1,3
Acqua caduta: mm. 1,4
Neve: mm. 20,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo coperto; pioggia; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 16. — Situazione barica: Il bacino mediterraneo è ancora in regime anticiclonico con due centri di 754 sull'alto Tirreno, di 752 sul medio Adriatico. L'anticiclone dominante sull'Europa settentrionale (777) fra l'Islanda e la Scandinavia si è esteso verso sud addensando forti pressioni contro la barriera alpina.

Probabilità: La rapida avanzata delle alte pressioni nordiche fino alle Alpi determina un notevole miglioramento del tempo sull'alta Italia, sull'alto e medio versante tirrenico, sulla Sardegna e sull'alto versando Adriatico con venti moderati fra greco e maestro che faranno ancora diminuire la temperatura. Il persistente stato di basse pressioni sui mari italiani manterrà il tempo perturbato con venti moderati prevalentemente occidentali e piogge sui bassi versanti tirrenico e jonico. Brinate al nord della penisola, qualche nevicata sull'Appennino meridionale, mare generalmente agitato.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 15	TRIESTE 16	MILANO 15	MILANO 16
Rend. 3.50 %	70.—	70.—	70.05	70.23
Consol. 5 %	80.60	80.70	80.55	80.65
Obbl. Venez	69.15	69.15	—.—	—.—
Francia	72.55	72.55	72.62	72.60
Svizzera	356.—	355.60	355.95	355.80
Londra	89.97	89.97	89.97	89.97
New York	18.39	18.40	18.45	18.42
Berlino	440.—	440.—	440.75	440.—
Vienna	260.—	260.—	260.25	260.50
Romania	11.40	11.40	11.40	11.40
Belgio	257.50	257.50	258.50	258.50
Spagna	306.50	306.50	307.—	307.—
Praga	54.60	54.62	54.70	54.75
Ungheria	322.—	322.50	322.—	323.—
Albania	355.50	355.50	356.—	356.—
Jugoslavia	32.47	32.45	32.50	32.50
Grecia	—.—	24.50	24.65	—.—

CRONACA UDINESE

La storia della Famiglia Mussolini
nel volume di un patrizio concittadino

L'annuncio della pubblicazione di un volume sulla storia della Famiglia del Duce non può a meno di appassionare la curiosità non solo ma l'affettuoso interessamento di tutti gli italiani. Si tratta di una storia diligente e scrupolosamente documentata degli antenati di Benito Mussolini, opera del patrizio concittadino conte Cecilio di Prampero.

Abbiamo avuto occasione di vedere il frontespizio della splendida e riuscitissima edizione, che costituisce una vera creazione araldica portante lo stemma del Duce, Signore d'Argellata, antico feudo della Famiglia Mussolini il cui motto — che è una profetica rivelazione del temperamento e del genio dell'Uomo dato all'Italia dalla Provvidenza per i più alti destini della Patria — è il seguente: «IN VINDICANDA LIBERTATE ACER — IN FRUENDA LENIS».

I documenti, gli alberi genealogici e gli stemmi sono intercalati al testo storico, in magnifiche tavole che formano un superbo insieme del magnifico volume.

Per quali vicende, di gente in gente, uscì dalla Terra di Romagna, dallo strato più profondo della stirpe, l'Uomo che impresse una ferrea disciplina alla Nazione e che con la sua potente volontà la guida sulle strade maestre della nuova, fulgida grandezza?

E' questo il problema biografico che si sono imposti gli storici dell'Uomo di Stato della nuova Italia. L'hanno proposto per primi gli storiografi stranieri. Nei giornali europei ed americani corsero le più edificanti e le più fantastiche... ricostruzioni dell'albero genealogico dei Mussolini. Un giornalista tedesco accolse per oro colato la versione secondo la quale il Duce trarrebbe origine dai medioevali invasori teutonici! Persino in Jugoslavia si volle far credere, tempo fa, che Benito Mussolini discendesse da una famiglia... balcanica.

Per spiegare tutte queste fantasie, quei pretesi storici fecero elucubranti sforzi nei campi più avventati dell'etimologia. Fatica inane, tentativi arbitrari, con risultati nulli od infondati!

Benito Mussolini discende da antica e gloriosa Famiglia italiana che conta nel suo seno, attraverso i secoli, feudatari, patrizi, prelati illustri, capitani e magistrati. E di ciò dà seria documentazione, come dicemmo, sulla base di ricerche genealogiche ed araldiche, il conte Cecilio di Prampero che ha già ultimato il suo volume, ricco di riproduzioni degli stessi e delle armi dell'antico Casato e della parentela durante tutto un millennio, da Michelucio Mussolini, che prese parte alla quarta Crociata (1217) fino al Duce. Tutti questi documenti sono suffragati da comprovazioni della Chiesa e dello Stato.

L'opera, originalissima, che è in corso di stampa, è destinata a portare nuova luce sulle vicende di una famiglia il cui nome è gloria d'Italia e della sua nuova storia.

Quanto prima il volume sarà presentato al Duce e i friulani debbono essere orgogliosi che da questa nostra Terra provenga una prova novella di ammirazione, di fedeltà e di devozione a Benito Mussolini.

Il monumento dei friulani d'Argentina sarà inaugurato nel 1928?

Sappiamo che il chiarissimo comm. Zamboni, direttore della grande Compagnia Italo-Argentina de Electricitad di Buenos Ayres, venuto in Europa per ragioni del suo ufficio, dopo aver visitato i più grandi impianti elettrici di capitali europee, è stato l'altro giorno a Udine per conferire con il cav. uff. Giuseppe Conti — benemerito presidente della locale Società Reduci e Veterani — per conto dei friulani residenti in Argentina, allo scopo di porre definitivamente in atto i vecchi loro propositi di far erigere sul piazzale XXVI Luglio il monumento che ricordi la liberazione di Udine del 1866.

A tale scopo, quei nostri compatriotti, hanno già riaperta una pubblica sottoscrizione sulle colonne della «Patria degli Italiani» — l'autorevole organo dei connazionali che si stampa a Buenos Ayres —; sottoscrizione che va riempiendosi di firme con rilevanti offerte.

Il comm. Zamboni, anche per parere del cav. uff. Giuseppe Conti, ha conferito con il progettista del monumento: architetto Ellero di Latisana, dal quale, oltre ad informazioni d'indole tecnica, ha avuto relazione sul preventivo di spesa per l'opera, che, da L. 60 mila fissato parecchi anni fa, salirebbe ora a circa L. 200 mila.

Se le cose, come si spera, fileranno bene, l'inaugurazione del monumento potrà seguire nell'autunno del 1928.

Il programma inaugurale della Strenna del Libro
Concerti

L'apertura della pesca «Strenna del Libro» pro istituenda biblioteca fascista di coltura, è fissata per domani, domenica, alle ore 10, nelle superbe sale della Loggia del Lionello. L'inaugurazione sarà fatta dal segretario federale fascista alla presenza delle autorità locali.

Alle 10.30 la Banda cittadina svolgerà uno scelto programma. Alle 13 la pesca sarà sospesa per riprendere alle ore 15. Alle 15.30 presterà servizio la Banda della Legione «Tagliamento».

Dalle 17.30 alle 19, il Circolo mandolinistico «Tita Marzuttini» svolgerà il seguente programma:

Parte prima: 1. Negri: «Spagna», pezzo caratteristico — 2) Salvetti: «Poesia alpestre», ouverture — 3) Marzuttini: «Ave Maria», preghiera — 4) Sartori: «Armonie alpine», fantasia.

Parte seconda: 5) Sartori: «Fiore alpino», valzer concertato — 6) Verdi: «Il Trovatore», pout-pourri — 7) Salvetti: «Primi fiori», romanza primaverile — 8) Sartori: «Flora», grande fantasia.

"La Sentinella della Patria"

Stasera nel Teatro «Puccini» avrà luogo una grande serata popolare, a prezzi ridotti, per dar modo al pubblico udinese di presenziare alla magnifica rappresentazione della cinematografia, ottimamente riuscita, che nella Capitale tenne alto l'onore del Friuli, celebrandolo nella sua storia, nei suoi costumi, nella sua arte, nella sua gloria. La superba visione sarà commentata da esecuzioni corali, orchestrali e danze in costumi, da un complesso di cento esecutori diretti dal maestro Antonio Ricci e dal maestro Demetrio Adelchi Cremaschi.

L'immenso successo ottenuto a Roma la scorsa settimana e a Udine, nelle sere passate, richiamerà ancora in Teatro il pubblico delle grandi occasioni.

La lettura di ieri sera all'Accademia

Ieri sera, nella solita sede a palazzo Bartolini, ha avuto luogo un'adunanza della secolare istituzione cittadina.

Presiedeva il nuovo presidente avvocato Linussa.

Il socio ordinario prof. comm. Massimo Misani, già Preside per oltre un cinquantennio del nostro fiorente Istituto Tecnico, ha dato comunicazione di una dotta lettura su Giovanni Giacomo de Marinoni matematico ed astronomo udinese e, particolarmente, sulla sua opera più importante intitolata «De re ichnometrica veteri et nova».

Il Marinoni nacque nella nostra città nel 1676. Recatosi a Vienna, si fece apprezzare quale valente topografo, acquistandosi il favore dell'imperatore Carlo VI.

Successivamente si occupò di architettura militare, e fu chiamato a dirigere l'Accademia di geometria e di fortificazioni. Per incarico dell'imperatore portò a compimento la costruzione a Vienna di una Specola che diresse per una ventina d'anni, facendo importanti osservazioni astronomiche.

Il Marinoni moriva nella capitale dell'Austria nel 1755, essendosi occupato anche di lavori topografici in occasione di danni recati dal fiume Reno nel Bolognese. La sua superba raccolta di libri e di strumenti fu lasciata a disposizione dell'Imperatrice Maria Teresa.

Esigenze di spazio ci vietano di accennare anche all'esame particolareggiato che il prof. Misani ha fatto delle varie opere del Marinoni.

Vivi applausi sono stati tributati al venerando professore per la sua lettura, che verrà riprodotta negli Atti dell'Accademia e che offre una nuova prova della sua attività e della profondità della sua cultura, sempre rivolta al decoro e al progresso della nostra Città, ove venne giovane, nel 1867, in occasione della fondazione dell'Istituto Tecnico, senza mai dipartirsene.

Delibere del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio, con recenti delibere, ha proceduto alle seguenti nomine:

Rinnovazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari: Presidente per il biennio 1928-1929: avv. comm. Mario Bertacioli; membri del Consiglio di Amministrazione: dott. cav. Adelchi Carnielli, maestro Luigi Bonanni, cav. arch. Ettore Gilberti; dott. Antonio Volpe sindaco effettivo e cav. Achille Piccini sindaco supplente per l'anno 1928.

Membri del Consiglio di Amministrazione del Civico Ospedale, per il biennio 1928-29: cav. Italico Rubbazzer, dr. prof. Gustavo Pisenti, co. Raimondo de Puppi, co. Francesco Gropplero.

Membri del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio per il quinquennio 1928-32: agronomo cav. Achille Villoresi, dr. Guido Vuga, dottor Raffaele Pagani, ing. Eugenio Mariutti.

— Il Commissario Prefettizio ha concesso un contributo di lire 1000 a favore del Comitato Provinciale Balilla, per le spese di vestizione dei Balilla e degli Avanguardisti.

Neve

Già qualche fiocco era caduto un mese fa e ieri sfarfallò di nuovo copiosa e fitta per una mezz'ora, nel primo pomeriggio. I tetti, gli alberi dei giardini, le vie furono coperte di un leggero strato di neve che, per le vie, ben presto svanì.

Sembra che la bianca fata ci porti bel tempo.

Ancora sul "Presepio italiano"
La cerimonia inaugurale a Milano

Ieri a Milano, a Palazzo Reale, è stato inaugurata la mostra dei Presepii organizzata dal «Fascio femminile» per concretare l'idea nobilissima del Duce di ripristinare nelle famiglie italiane, l'uso tradizionale del Presepio.

Nel «Popolo d'Italia» troviamo illustrata ampiamente la cerimonia, alla quale intervenne una folla di invitati con a capo il Podestà on. Belloni. Facevano servizio d'onore «Giovani Italiane» e Piccole Italiane».

Gli organizzatori, con alla testa la Principessa Trivulzio, segretaria del Fascio femminile di Milano, hanno incontrato qualche difficoltà per il fatto che privati ed enti, e specialmente chiese e conventi, non erano disposti a disfarsi del Presepio proprio in questi giorni di feste natalizie, ma ci sono state pure le Suore Terziarie francescane di Genova che hanno mandato a Milano uno dei migliori Presepi della mostra.

Dopo Genova, Napoli è ben rappresentata. E' nel Napoletano, come in Liguria che quest'iniziativa — che com'è noto — risale a San Francesco — ha preso il più largo sviluppo ed ebbe le manifestazioni di maggior consistenza artistica.

In Val Gardena è la più largamente rappresentata, terra classica della scultura in legno.

«Ottimamente (scrive il grande quotidiano fascista) ha fatto il Fascio femminile ad attuare questa iniziativa, la quale servirà a dar vigore nuovo ad una delle più simpatiche tradizioni nostre in luogo del troppo freddo e troppo esotico «Albero di Natale» non solo, ma richiamerà gli artisti italiani a queste non facili nè semplici forme d'arte, che dei nostri padri formarono l'orgoglio e la fatica quotidiana e, per alcuni, anche la gloria.

«... Le folle sono ansiose di tornare ad abbeverarsi alle migliori fonti della bellezza e della bontà. Occorre che queste iniziative geniali e sagge — come questa del Fascio Femminile — si moltiplichino, si ripetano, almeno, di anno in anno e torneranno così a rallegrare le vigilie natalizie delle nostre famiglie le Capannucce ed i Presepi, delizia dei bimbi, più e meglio degli «Alberi», che richiedono fra l'altro, anche sacrifici dei nostri boschi, lamentati e deprecati».

Così il «Popolo d'Italia».

Sebbene siamo ormai, si può dire, alla vigilia del Natale, non sarà possibile fare qualche cosa del genere fino da questo anno anche nella nostra Udine, ritornando alle antiche tradizioni italiche e uniformandoci anche al pensiero del Duce?

Giriamo la raccomandazione a qualche associazione concittadina, ben sapendo che con un'energia fascista si vincono le difficoltà.

La pescheria sarà trasportata in altra località?

Sappiamo che il generale Clemente Assum, Commissario prefettizio del Comune, compreso dell'assoluta necessità di trasportare l'attuale Pescheria in locale più igienico e più rispondente ai reclamati bisogni della cittadinanza — come abbiamo avuto occasione di rilevare nel nostro giornale di domenica scorsa — ha eseguito ieri, con l'ingegnere cav. uff. Paldi, parecchi sopraluoghi in città per scegliere la nuova sede della Pescheria.

Siamo lieti di questo annunciato provvedimento, veramente urgente, veramente sentito.

Per il CESTINO DI NATALE
alle vedove con orfani di guerra di Udine

Somma precedente L. 17.200.

Ing. Giacomo Cantoni L. 25 — avv. comm. Mario Bertacioli e Famiglia, 30 — cav. Rodolfo Burgarth, 50 — Lo stesso in morte del signor Schonfeld, 10 — Pietro Allatere, 5 — dott. Vincenzo Campanile, 10 — co. Enrico de Brandis, 25 — Loschi dr. cav. Pietro, colonnello medico 10 — Ditta Luigi Spezzotti, 100 — Tina e Maurizio Scoccimarro, 20.

Totale L. 17.485.

Nuovi ufficiali esattoriali

Negli esami per ottenere l'abilitazione ad esercitare le funzioni di messi esattoriali, hanno ottenuto la promozione i seguenti candidati:

D'Aronco Francesco — Rossit Emilio — Saccomanno Giovanni — Spivach Gino — Cozzarolo Battista — Dorbolò Mario — Di Asin Luigi — Beuzer Luigi — Dolce Angelo — Gasparotto Cesare — Zanussi Aurelio — Tessitori Umberto — Zagonel Ezio — Comini Michelangelo.

Una circolare prefettizia
sulla riduzione degli esercizi

Il Prefetto comm. avv. Agostino Iraci ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia, la seguente circolare:

«Non sempre tutti i Comuni seguono criteri uniformi nè provvedere in merito alle domande di apertura di nuovi esercizi di vendita al pubblico di merci e derrate per cui alle volte si concedono con eccessiva facilità le relative licenze e si autorizzano altresì trasferimenti di esercizi non giustificati da alcuna reale necessità.

Come è noto alle SS. LL. e come è stato già ripetutamente chiarito tra gli scopi principali che il R. D. Legge 16 dicembre 1926 N. 2174 si è proposto di raggiungere, rientra anche quello della graduale riduzione degli esercizi; che devesi ritenere uno dei mezzi più efficaci per il ribasso dei prezzi di vendita al minuto.

Il numero eccessivo degli esercizi di vendita è infatti una delle cause maggiori della sostenutezza dei prezzi stessi, in quanto importa inevitabilmente aumento di spese generali, di quote di utile per i commercianti, ecc.

Prego pertanto le SS. LL. di attenersi rigorosamente alle disposizioni contenute nel citato decreto legge ed alle successive istruzioni impartite in materia dal Ministero dell'Economia Nazionale, curando che alla concessione di nuove licenze di esercizi di vendita al pubblico si faccia luogo soltanto nei casi di reale comprovata necessità.

Università popolare
L'inaugurazione dell'anno 1927-28

Stasera, alle 21, la benemerita e benefica istituzione, che si può dire ormai entrata nella consuetudine della vita intellettuale udinese, inaugurerà il nuovo anno scolastico con una conferenza del più alto interesse e della più viva attualità. Il prof. Giuseppe Fanciulli, che ha gentilmente acconsentito a venire fra noi da Milano, dove risiede e insegna, ci parlerà su «L'arte di Grazia Deledda», la scrittrice insignita in questi giorni del premio Nobel per la letteratura.

Giuseppe Fanciulli — filosofo, novelliere, critico e giornalista fra i più arguti e brillanti — è collaboratore delle riviste letterarie più importanti, e dirige quella raccolta «I migliori scrittori stranieri per l'infanzia e la gioventù», che ha contribuito a diffondere tra le nuove generazioni la conoscenza di tanti capolavori. Egli ha una tavolozza varia: sa essere a volta a volta ameno, fantastico e drammatico. Ci ha dato volumi di racconti e di novelle pregevolissimi, come «Lascio ai mie figli», «Chiacchiere», ecc. In «Creature: quadri di vita per la gioventù», ci appare sotto un altro aspetto: oltre che psicologo di valore, mostra di essere poeta personalissimo e ispirato. Per il suo nobile sogno educatico, egli «ha descritto le commosse meraviglie che ha saputo scoprire avvicinandosi con umile ammirazione alle più piccole e più mirabili cose dell'universo».

Con tale oratore e con tale argomento meglio non potrebbe iniziare la sua proficua attività la nostra Università Popolare.

L'ingresso a questa lezione è libero.

Severe sanzioni
contro i pescatori di frodo

Abbiamo da Roma:

Istruzioni recentemente impartite ai Prefetti del Regno dal Capo del Governo, Ministro dell'Interno, chiariscono che tra le persone sospette di vivere con il ricavo di azioni delittuose ai sensi dell'art. 166 della Legge di P. S., vanno compresi i pescatori di frodo e che tali individui oltre che della ammonizione possono, nei casi più gravi e quando la loro attività sia da ritenere pericolosa anche in relazione ai mezzi adoperati, come esplosivi, veleni e simili, essere suscettibili dell'assegnazione al confino.

Tali provvide disposizioni tendono a far sparire del tutto un'attività antisociale la quale reca grave insidia non solo alla pubblica sicurezza, ma anche al patrimonio ittico, alla tutela e all'incremento del quale sono rivolte le cure del Governo nazionale.

Eccezioni al divieto di esercitare la caccia

La R. Prefettura comunica:

Il Consiglio di Stato, accogliendo le proposte del Ministero dell'Economia Nazionale, ha affermato il principio che il divieto di esercitare la caccia, sancito dall'art. 26 della Legge 24 giugno 1923 N. 1420, non riguarda gli agenti di vigilanza sull'esercizio venatorio, le cui funzioni abbiano limiti territoriali, purchè naturalmente, l'esercizio venatorio si effettui durante il periodo di congedo, ed in località diversa da quella a cui si estendono le dette funzioni.

Ciò stante, il divieto medesimo non si applica agli agenti municipali ed alle guardie daziarie, e, in una parola, agli agenti il cui compito di vigilanza abbia carattere territoriale.

Il Ministero dell'Interno, nel prendere atto di tale parere dell'on. Consiglio di Stato, ha voluto, però, giustamente ribadire il principio che il divieto si applica integralmente e in tutta la sua efficacia ai militi e graduati dell'Arma dei C.C. R.R. e agli Agenti di P. S. e della Forza Pubblica in genere, nei confronti dei quali non valgono le considerazioni suesposte, giacchè essi, giusta le norme d'istituti devono considerarsi sempre e dovunque in servizio.

Riunione della banda della 63.a Legione

L'Ufficio Stampa della 63.a Legione comunica:

Tutti gli appartenenti alla banda della Legione debbono trovarsi oggi, 17 dicembre, alle ore 20 precise, al Comando di Legione per le prove generali e comunicazioni importanti.

Gli stessi debbono trovarsi domani, domenica 18, alle ore 14, in divisa, allo stesso Comando di Legione per servizio.

Tale chiamata è obbligatoria per tutti, perciò nessuna giustificazione può essere valida.

Riunione degli Avanguardisti

L'Ufficio Stampa dell'O. N. B. comunica il seguente appello:

Avanguardisti, adunata!

Tutti gli Avanguardisti iscritti alla Sezione di Udine dell'O. N. B. sono comandati a trovarsi domenica 18 corrente mese alle ore 8 antimeridiane precise nei locali della Palestra Ginnastica dell'ex chiesa del Cristo.

Vestire l'uniforme con cordoni di parata, chi ne fosse realmente sprovvisto può intervenire in borghese. Saranno presi severissimi provvedimenti disciplinari verso coloro che avendo la divisa si presenteranno in borghese.

Il Fiduciario dell'O. N. B.: ARTURO PEZZALI — Il Comandante int. la Coorte Avanguardista: PRIMO FUMEI.

Vita artigiana
Contributi ed elenchi

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia, Segreteria della Provincia di Udine, ci prega di pubblicare:

Si fa monito agli Artigiani del Friuli, iscritti o no alle Comunità, che devono tutti nessuno escluso, pagare i contributi sindacali obbligatori a norma della legge 3 aprile 1926, N. 563 e conseguenti disposizioni emanate col R. D. 24 febbraio 1927 del Ministero delle Corporazioni, le quali stabiliscono che i contributi annui siano nella misura di L. 50 per i mestieri elencati come artistici, e di L. 20 per i mestieri elencati come usuali, pagabili in due rate.

Si avvertono inoltre gli interessati che gli elenchi nominativi degli Artigiani del Friuli, con la specificazione del loro mestiere e corrispondente numero dei maestri d'arte, famigliari, lavoratori salariati, alle dipendenze delle botteghe artigiane sono stati forniti a questa Segreteria dalle Podesterie del rispettivo Comune. Di conseguenza qualunque rettifica per erronea classifica, assegnazione non conforme di mestiere, stato di fatto relativo all'età, infermità, impotenza al lavoro, indigenza ecc. ecc., o cessazione di attività artigiana, non viene presa in considerazione anche se fatta con dichiarazioni scritte a questa Segreteria, se tale rettifica non è suffragata da particolareggiate delucidazioni dei sigg. Podestà i quali alla loro volta dovranno riesaminare gli elenchi trasmessi, per verificare l'esattezza.

Un grave caso di tetano

Ieri fu accolto all'Ospedale civile il giovinetto Arrigo Rosso di Angelo di anni 15 di Passons (Pasian di Prato) al quale il dott. Ronzoni constatò il tetano traumatico, causato da una ferita contusa alla gamba destra; la prognosi è riservata.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti di magro o brodo - Rodoletti o merluzzo - Cont.

Sera: Zuppa di fagiuoli - Scaloppe o uova - Contorno.

Perchè li chiamammo Balilla

Poichè si celebra in questi giorni, la data e l'eroismo assunto a simbolo del «Balilla» non è inopportuno parlare dell'episodio nel quale fu stabilito il nome e la costituzione dell'organizzazione nazionale Balilla e togliamo questo brano dal libro di Asvero Gravelli, che ebbe il compiacimento del Duce e che è edito dalla Casa editrice «Alba» di Milano.:

«A Milano, nel dicembre del 1921, alla Direzione dei Fasci di Combattimento in un giorno di passione, si presentò a me irrompendo d'improvviso nella stanza, un fanciullo. Poteva avere undici anni e dal fulgore degli occhi e nel gesto, mi parve avvinto da prodigioso entusiasmo.

— Senta, mi disse, ho giù nel cortile otto ragazzi con me. Noi siamo di Porta Romana e siamo fascisti: siamo piccoli ed avevamo la peggio perchè i figli dei socialisti ci prendevano sempre uno ad uno. Ci siamo uniti ed abbiamo costituito una squadra; ci faremo le camicie nere, e sappiamo già cantare «Giovinezza». Lei ci deve aiutare, gli avanguardisti dicono che siamo troppo fanciulli ancora e noi facciamo da soli; siamo come «Balilla», noi, ed abbiamo già il gagliardetto».

E mi mostrò un'asta di legno cui era appeso un piccolo drappo nero con su dipinto un nome: «Mussolini».

Inconsapevole egli rinnovava col cuore, il gesto di «Balilla». Dava a noi il motivo ed il fascino del nome. Caro piccolo camerata! Nato fascista egli era per istinto l'espressione di tutti i fanciulli a cui il Fascismo donava una divisa di gloria e di amore. Il suo nome è perduto ma quante, quante volte m'è sembrato di ravvisarlo in tutte le belle adunate dei giovani fascisti: quante volte ho visto negli occhi dei «Balilla» di Puglia e di Sicilia, di Toscana e di Piemonte e di tutta questa nostra adorabile Patria, lo sguardo ed ho udita la sua voce, la voce del fanciullo milanese che agitando il primo minuscolo gagliardetto nero ridava il nome alle giovani genti della Patria».

Orario ferroviario
Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile